

=====

F O G L I O V O L A N T E

F O G L I O V O L A N T E

supplemento a Tracce 18/1988
dir. responsabile Loretta Caponi
autorizz.trib.livorno n.372 del
4/10/82

Nuova edizione
NR.1

redazione
A.D.L. c/o Libreria La
Bancarella Via tellini 19
Piombino (li) Tel.0565/31384

in questo numero :

pag 1 - Redazionale	:	
:	:	
:	:	REDAZIONALE
:" 2 - PICCOLA EDITORIA	:	REDAZIONALE
: Leggere col cervello	:	
:	:	--
:" 2 - LA FABBRICA DELLE	:	Il Foglio Volante esce dopo 2
: NUVOLE	:	anni di silenzio in nuova veste,
: di Paolo Badini	:	piu' povera ,artigianale a causa
:	:	della mancanza di lungimiranza
:" 4 - UNA SERATA CON VANNI	:	dei nostri politici.
: SCHEIWILLER	:	Ci avevano assicurato tutto il
: di Fabio Canessa	:	loro appoggio quando uscimmo per
:	:	la prima volta con i tipi della
:" 5 - LETTERA DELL'EDITORE	:	stamperia comunale ma a
: CAMPUS	:	differenza del "Sasso in
: di Gilberto Colletto	:	Piccioneaia " edito dai giovani
:	:	di Campiglia non abbiamo avuto
:" 6 - LA SAGGEZZA DELLA VITA	:	la fortuna di avere per
: di Patrizia Becherini	:	assessore il signor Leoncini che
:	:	aveva capito l'importanza di un
:" 7-IL DIARIO DI JANE SOMMERS:	:	giornale per l'aggregazione dei
: di Giovanna Spina	:	giovani e a cui mise a
:	:	disposizione tutte le moderne
:" 7 - I COSIDDETTI CLASSICI	:	tecnologie,computer ecc.
: di Chiara Capanni	:	Cosicche' dopo i primi numeri
:	:	abbiamo dovuto cessare la
:" 8- RECENSIONI,recensioni	:	pubblicazione nonostante che il
:	:	nr. 7 fosse gia' pronto e
:" - LE ROSE NON SONO BORGHESI	:	proprio con questo numero
: di Paolo Gianardi	:	ricominciamo ad uscire
:	:	riproponendolo in materia quasi
:" 9 - LE PAGINE DELL'UTOPIA	:	integrale e con l'aggiunta di un
:	:	questionario sulla cultura a
:" 10 - Lettera al ministro	:	Piombino, riempitelo ! e se
: della Cultura	:	avete dei suggerimenti da fare
:" 11- Statuto A. D. L.	:	
:	:	
12- QUESTIONARIO	:	
: la cultura a Piombino	:	

non abbiate paura di scriverci.
Solo attraverso la comunicazione
e il dialogo si puo' creare un
mondo diverso da come ci viene
propinato. Inoltre non
dimenticate che i giovani sono
quelli che faranno il mondo di
domani anche se vi sembra solo
un utopia.

Non per niente la rivoluzione
Francese di cui si celebra il
bicentenario ha basato il suo
futuro sui giovani.

"Allons,enfants de la patrie.."
(avanti 'giovani' della patria)

Ma non basta essere giovani
bisogna anche nutrirsi di
cultura giacche' ritornando al
nostro paragone,la rivoluzione
francese, non dimentichiamo e'
stata fatta grazie all'apporto
indispensabile degli illuministi
e degli uomini di cultura . E
oggi c'e' bisogno di un'altra
rivoluzione del pensiero.
Oggi vige una dittatura dei
nuovi Nobili e dei Politici meno
evidente ma piu' pericolosa
attraverso la stampa, la tv,
gli altri media e gli
intellettuali del sistema.

LA SALVEZZA E'NELLA LIBERTA'...

DI CULTURA.

-

La salvezza e' oggi come allora
nella liberta' del pensiero
nella liberta' d'espressione,
nella liberta' di cultura. E non
dimentichiamo che la cultura non
e' nozionismo o saccenza.

=====

=====

Cultura sono tutti i vostri pensieri le vostre opinioni da esprimere e da mettere in discussione con gli altri. Il foglio volante cerca di fare questo attraverso le vostre idee e le vostre opinioni uniche e insostituibili checche' ne dicano i professori o gli intellettuali saccenti che guardano la forma e la grammatica e si dimenticano del contenuto.

BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI BUTTARSI...

-

Scrivere un articolo su un libro, su come lo si sente, su che cosa ci ispira o ci fa scoprire e' piu' che fare una classica "recensione"; e' contribuire a costruire e a modificare questo mondo cosi' grezzo e fossilizzato. Scrivere un articolo su un problema culturale sul teatro, sul cinema, sulla musica ecc... e' piu' che fare sfoggio di saccenza o una brutta copia del critico di turno ma e' esprimere sensazioni e opinioni che a confronto con altre contribuiscono a far crescere il "lievito" che e' in noi. Bisogna avere il coraggio di buttarsi e capire che ognuno e' un essere irripetibile e percio' indispensabile. Non credete che se ognuno sino ad oggi avesse espresso se stesso in qualsiasi maniera gli fosse riuscito il mondo oggi non sarebbe diverso? Io ci credo e spero che da oggi ci pensiate su anche voi. Forza ragazzi al lavoro! Inviare i v/s articoli le vostre recensioni, le vostre opinioni, noi le pubblicheremo senza censure di sorta. E credetelo se il mondo sara' diverso lo sara' grazie a voi.

Concludiamo con due riflessioni tratte dal libro di Herman Hesse ("Lecture da un minuto " ed. Rizzoli) in linea con la nostra rivista:

"Chi si sara' un poco familiarizzato con l'immortale universo dei libri, entrera' subito in nuovo rapporto, non solo con loro contenuto, ma con il libro in quanto tale.

Oggi ci sono tanti giovani ai quali appare ridicolo e indegno amare, anziche' la calda vita, i libri; essi trovano che la nostra esistenza e' troppo breve e troppo preziosa per questo, mentre trovano il tempo, sei volte la settimana, per passare molte ore al caffe', ad ascoltare musica e a ballare.

(307)

"Gesù aveva 12 anni quando confuse i dottori nel Tempio. Noi tutti a 12 anni, abbiamo confuso i nostri insegnanti e dottori, eravamo piu' saggi di loro, piu' geniali di loro, piu' coraggiosi di loro.

(216)

Vale !

E.B.

=====

::	Leggete	::
::		::
::	PROTOS	::
::		::
::	Non arriverete mai secondi	::
::		::
::		::
::	TRACCE	::
::	La rivista che lascia	::
::	il segno!	::
::		::
::	Prossimamente il Ritorno di:	::
::	NERO	::
::	La rivista del pensiero	::
::	negativo	::
::		::

=====

SPECIALE PICCOLA EDITORIA

"LEGGERE COL CERVELLO"

800 titoli 48 editori, 156 firme di presenza 86 libri venduti 3 conferenze, 40 partecipanti alla prima, 12 alla seconda, 13 alla terza.

Queste le cifre della Mostra "Leggere col Cervello" promossa da NERO EDIZIONI, l'A.D.L. la Libreria "La Bancarella", la Biblioteca Comunale e l'Assessorato alla Cultura dal 21 aprile al 3 maggio 1987.

Diversi degli editori che hanno collaborato all'iniziativa erano disposti a partecipare personalmente ma per ragioni di tempo e di finanziamenti abbiamo dovuto limitare la nostra scelta a tre di essi.

Vanni Scheiwiller che ha presenziato all'inaugurazione (erano assenti i rappresentanti della n/s città), presente come decano e famoso dei piccoli editori, Paolo Badini delle edizioni ANTEREM per una sua relazione (di cui viene pubblicato il testo integrale su questo numero) sui problemi dell'editoria oggi; infine Sandro Ferri delle edizioni E/O come rappresentante dei piccoli editori "specializzati" sia nella qualità che nella grafica. Con questi editori inoltre sono stati stretti rapporti di amicizia e di collaborazione per future iniziative sia a carattere nazionale che locale.

A vedere le cifre dei visitatori sembra che la mostra a Piombino

non sia stato un gran successo ma considerando che la mostra era rivolta ai lettori che amano la lettura come crescita culturale e considerando che la cultura e la politica culturale nella n/s città e' stata quasi nulla nell'ultimo secolo non ci possiamo lamentare.

Chiudiamo con alcune citazioni degli editori presenti all'iniziativa:

"Non ho mai visto una mostra dei piccoli editori così ben strutturata..."

Vanni Scheiwiller

"Iniziative come queste contribuiscono più di tanti discorsi a uscire dall'oscurantismo culturale italiano."

Paolo Badini

"E' una mostra magnifica. Ci vorrebbero tante altre Associazioni dei Lettori in tutta Italia, con le vostre idee e i vostri obiettivi..."

Sandro Ferri

EDITORI PARTECIPANTI

Anterem - Barbarossa - Belforte - Basaia - Cavaliere Azzurro - Costa & Nolan - Corpo 10 - Campus - Essedue - Edikronos - Europa - E/O - Editoriale Sette - Fogola - Gazebo - Herodote - Hopefulmonster - Il Labirinto - Il Melangolo - Il Quadrante - Il Vertice - La Tartaruga - La Giuntina - L'Argonauta - L'Ottava - Lucarini - Marcos Y Marcos - Nautilus - Nero Edizioni - Novecento - Passigli - Pellicano Libri - Pratiche - Pungitopo - Rosenberg & Sellier - Scheiwiller e All'Insegna del Pesce d'oro - Shakespeare & C. - Sellerio - Società di Poesia - Stamperia della Frontiera - Studio Editoriale - Tracce - Theoria - Tranchida - Tringale.

:: *****
:: LA FABBRICA DELLE NUVOLE ::
:: *****
:: di Paolo Badini ::
:: *****
:: Conferenza tenuta il 24/4/87: ::
:: *****

La maggior parte delle volte che si entra in libreria ci si comporta in modo del tutto inconsapevole. Nello stesso modo si compiono quasi tutti gli altri gesti che accompagnano la nostra giornata, come quando si cammina o si guida un'automobile o si accende una sigaretta. Difficilmente ci si interroga sul significato del nostro agire. Si prende in mano un libro, se ne scruta la copertina, se essa e' ricoperta da un foglio trasparente non se ne sfogliano le pagine. A volte si prova il desiderio di violare quella ricopertura. Cerchiamo in tutti i casi di provare il piacere di sfogliare le pagine. A volte ci può anche sfiorare il pensiero che tutti questi gesti racchiudano un significato simbolico legato al cerimoniale di un antico rito, dalle regole che sono state fissate in un tempo che non ricordiamo più, forse anche prima dell'avvento della carta stampata, quando la scrittura era legata al rotolo di papiro, alla pergamena, alla tavoletta di creta e di cera. Il libro rappresenta quindi il risultato finale di complessità storiche che si sono accumulate una sull'altra e che probabilmente ci sfuggono. Per tentare di comprendere l'unica via, forse, rimane quella dell'analisi, una sezione ovviamente non sull'oggetto

:: == = = ::
:: == pag. 2 = = ::
:: = oglio == olante ::
:: *****

fisico ma sugli atteggiamenti mentali che risultano costanti nei suoi confronti. La prima cosa che possiamo comprendere e' che l'oggetto che ci sta' di fronte corrisponde molto probabilmente ad un'idea, un concetto che di lui, in senso molto ampio, ci siamo gia' fatta. Un libro non puo' essere molto diverso da come ce lo aspettiamo...

Molto probabilmente si tratta di un atteggiamento particolarmente complesso poiche' dal libro che acquistiamo desideriamo ricevere la conferma di tutte le nostre aspettative, anche di quelle che non conosciamo perfettamente. Esso deve rispondere alle nostre interrogazioni per ribadire che si' esso e' esattamente il libro tale e quale l'abbiamo sempre pensato. E' la soddisfazione di una nostra recondita speranza, e' nello stesso tempo, una sensazione di sollievo.

Il libro puo' deluderci, puo' non piacerci, e' possibile non essere d'accordo con lo scrittore, sul modo in cui scrive. Ma nello stesso tempo, dal momento che abbiamo deciso di giungere all'acquisto, il rito si e' completato. Un desiderio e' stato esaudito. Siamo entrati in possesso di un oggetto dalle caratteristiche carismatiche, un lasciapassare per avventure psichiche e spirituali, su cui possiamo dissentire, ma che, in qualche modo ci coinvolgono sempre.

I LIBRI A VOLTE VENGONO
CONSIDERATI DEGLI OGGETTI PRIVI
DI SPESSORE MATERIALE

-

I libri a volte, vengono considerati degli oggetti privi di spessore materiale. Risulterebbe quindi opportuno

cercare di approfondire l'indagine su quell'idea di libro di cui tutti risuliamo portatori inconsapevoli, ed e' nella dialettica tra questa e l'oggetto fisico che la deve rappresentare che si collocano le innumerevoli sfumature del rapporto tra le persone e il libro. Poiche' tutto si svolge in un tempo molto breve, che pochi sono i minuti che precedono l'acquisto, in cui il pensiero si forma in un modo del tutto impercettibile al punto da confondersi con lo sguardo, con l'occhio. Il primo libro che ci viene da pensare risulta del tutto analogo a quello percepito fisicamente. Bisogna quindi cercare di osservare il formato delle pagine, il tipo di carta, i caratteri della stampa, le immagini, la copertina. Forse che tutto quello che si riesce a vedere riesca a rappresentare il costo del libro? E forse anche la maniera con cui viene confezionato un libro riesca pure a rappresentare il suo contenuto? Non e' del tutto vero. E' vero che i libri economici sono confezionati in modo diverso dai libri di lusso, ma e' altrettanto vero che esistono libri di grande livello culturale che sono stampati con materiale molto povero. Il valore culturale di un libro puo' non essere rappresentato dal suo valore economico e viceversa. Quindi nel nostro tipo di organizzazione socio-politica il libro rappresenta un bene abbastanza inconsueto. Tale considerazione di inusualita' credo possa essere trasferita direttamente anche sullo scrittore e direi che, in questo senso le organizzazioni che sovraintendono all'assegnazione del massimo premio letterario mondiale e cioe' del premio Nobel, hanno dimostrato di aver

afferrato saldamente tale concetto: da anni tendono a premiare scrittori il cui valore economico e' abbastanza inconsistente, che si muovono in modo decisamente autonomo rispetto al mercato del libro. Anzi in modo inversamente proporzionale, salvo le debite eccezioni.

IN GENERE LA FORTUNA ECONOMICA DI UNA PUBBLICAZIONE DIFFICILMENTE COINCIDE CON IL SUO VALORE CULTURALE

-

In genere la fortuna economica di una pubblicazione difficilmente coincide con il suo valore culturale. Una volta stabilito questo semplice assioma dovremmo ritenerci soddisfatti: siamo arrivati al possesso di una regoletta in grado di toglierci d'impaccio durante le nostre soste in libreria. Purtroppo le cose, nonostante il nostro legittimo desiderio di semplificarle sono sempre un tantino piu' complesse. Il libro come qualsiasi altra cosa di questa terra deve rappresentare qualche cosa, ma nello stesso tempo deve adempiere ad una sua specifica funzione, soddisfare quindi un bisogno. Ecco, credo che oggi sia diventato molto difficile stabilire la sua funzione, quale bisogno sia in grado di soddisfare il libro. Per questa ragione credo che bisognera' ammettere che il lettore difficilmente sceglie un libro unicamente perche' e' ben reclamizzato. Questo punto di vista sara' difficilmente compreso da un editore orientato secondo le ultime tendenze del Marketing, ma a sostegno di cio' posso citare uno dei maggiori successi editoriali degli ultimi anni: IL NOME DELLA ROSA, al di la' dei giudizi di merito non

credo sia un'opera destinata a durare nella storia della letteratura. E' comunque un libro che e' andato molto piu' in la' delle previsioni del suo stesso autore, che all'inizio lo considerava una pubblicazione da stampare in 5-6000 copie, la pubblicita' iniziale e' stata molto modesta. Oggi, in tutto il mondo ne sono stati venduti milioni di esemplari. Per cercare di comprendere quale sia l'esatto bisogno che viene soddisfatto dal libro e' opportuno invece cercare di trovare delle relazioni, delle analogie con oggetti che al di fuori delle librerie, possano, in qualche modo rassomigliarli o che possiedano qualche caratteristica in comune. La nostra attenzione si fissa quindi, su alcune categorie che possono essere cosi' rappresentate: gli oggetti che possiedono un contenuto religioso, gli oggetti estetici (le cosiddette opere d'arte) e gli oggetti che adempiono una funzione affettiva (di cui per esempio: "conservo quella determinata cosa perche' mi ricorda una ben precisata persona"). Stranamente, se osserviamo attentamente questi oggetti rettangolari, fabbricati mettendo insieme dei fogli di carta stampata, sembrano con maggiore o minore diritto voler entrare in tutte e tre le categorie. Il libro puo' essere considerato un oggetto para-religioso perche' soddisfa dei bisogni che si diramano dall'intelletto o dall'animo umano, siano essi della scienza o del cuore, essi rappresentano delle funzioni umane superiori alla pura materialita'. Anche se prendiamo dei libri di valore infimo, come potrebbero essere alcuni romanzetti rosa paperback che fanno bella mostra di se' nelle edicole, vediamo che essi

trattano, seppur male dell'amore, quindi di una esigenza "spirituale" dell'essere umano, dell'anima o della psiche che dir si voglia. Di tutti questi aspetti la religione si interessa in modo particolare.

IL LIBRO GIUNTO A CERTI LIVELLI E' UN'OPERA D'ARTE

-

Il libro, giunto a certi livelli, e' un'opera d'arte, con tutte le incomprensioni che essa suscita ai suoi albori, e con il feticismo che l'accompagna quando essa e' gia' decisamente affermata. Esistono libri che possiedono per l'umanita' lo stesso valore che puo' avere per esempio "La Gioconda" di Leonardo da Vinci. Quindi il libro di valore va rispettato come se fosse un quadro d'autore. Le persone fanno bene a conservare i libri a cui tengono.

Il libro possiede un valore affettivo perche' rappresenta anche il suo autore, a volte anche l'editore ed anche il librario. Persone che, in molti casi hanno lavorato a lungo per il patrimonio dell'umanita'. Ci sono anche libri che sono poi il frutto di battaglie profonde che mirano a distruggere altri libri che ritengono del tutto inutili. Libri vittoriosi che hanno tuttavia i loro nemici.

MOLTE VOLTE IL MOMENTO DELL'ACQUISTO OPPURE IL PRECISO ARGOMENTO TRATTATO RAPPRESENTANO TAPPE SALIENTI DEL CORSO DELLA VITA

.....
:: == = = ::
:: == pag. 3 = = ::
:: = oglio == olante ::
.....

Molte volte il momento dell'acquisto oppure il preciso argomento trattato rappresentano tappe salienti del corso della vita. Questa e' un'altra ragione in piu' per conservare il libro. Penso che qualcuno dei lettori abbia avuto occasione di leggere sui giornali le recenti dichiarazioni dei vari direttori commerciali dei piu' importanti editori, soprattutto di quelli saliti sulla scena in tempi, tutto sommato recenti, perche' la generazione che oggi ha all'incirca settanta anni possiede ancora, se vogliamo, una visione "romantica" dell'editoria. Ci si rende immediatamente conto che essi parlano tutt'altro linguaggio. Viene considerata esaurita la fase "nobile" delle case editrici, oggi il libro viene visto unicamente come un oggetto che rappresenta una determinata quantita' di denaro, quindi tutti i discorsi vertono sul tema del mercato, su come influenzarlo, sul Marketing, sulla promozione, sul numero di copie vendute ecc. Non e' possibile negare che anche questi aspetti rivestano una notevole importanza per la sopravvivenza dell'editoria, ma essi sono troppo astratti, troppo diversi da quella che e' la realta' del vissuto, su come le pubblicazioni influenzino la storia delle persone e delle nazioni. Al limite, questa mentalita', portata all'esasperazione diventerebbe "contro-produttore" in quanto non riuscirebbe a formare dei lettori veramente affezionati ai libri. Ma questa e' la mentalita' che si sta vieppiu' diffondendo e che non considera neppure la pubblicazione delle opere come strumento di formazione delle idee o di ideologie. Chi considera il libro come strumento ideologico possiede

ancora una visione tutto sommato "alta" dell'editoria.

Un tempo gli editori si potevano distinguere dal tipo di argomenti che trattavano le loro pubblicazioni, oggi questa distinzione va lentamente ma forse anche troppo rapidamente, scomparendo. Gli editori cercano di evitare qualsiasi forma di dissenso: cercano di pubblicare un po' di tutto. Si tende verso l'astrazione, al segno minimo anche se non possiede piu' una relazione con la realta' culturale della popolazione che "consuma" ancora il libro secondo i concetti tradizionali di cui si e' parlato precedentemente. La gente sa benissimo qual'e' la differenza tra un libro e una saponetta. Forse oggi solo gli editori fanno finta di non saperlo, i loro prodotti sono diventati degli oggetti astratti inconsistenti.

L'editoria si sta avviando a trattare i libri come se essi non possedessero nessuna consistenza oggettiva. Sono diventati delle entita' anonime. Di fronte all'astrattezza e all'incapacita' di differenziazione bisognera' ricorrere al massimo dell'attenzione per cercare di raggiungere tutte le differenze.

CREDO CHE OGGI BASTI DARE UN OCCHIATA AD UNA QUALSIASI DELLE COLLANE PUBBLICATE... PER RICAVARNE UN'IMPRESSIONE DI SCONFORTO.

-

Credevo che oggi basti dare un'occhiata ad una qualsiasi delle collane pubblicate dall'editoria a massima diffusione per ricavarne un'impressione di sconforto, prendiamo per esempio la narrativa: tutto vi e' mescolato

nella piu' grande confusione. Si va dal romanzo Sud americano a quello giapponese, al giovane scrittore, alla ristampa del classico, alla narrativa Mitteleuropea. Le collane di saggistica trattano oramai quasi tutti i generi di argomenti. Le collane di letteratura scientifica tengono ancora duro, ma non si sa bene ancora per quanto tempo.

Si avverte l'impressione che preme alle loro spalle tutta una letteratura para-scientifica di concezione estremamente divulgativa che con tutta probabilita' riuscirà a travolgerle. Sembra proprio di entrare in un supermercato, ma le collane dell'editoria sono organizzate secondo delle voci talmente generiche che non e' possibile arrivare a delle definizioni che diano un'impressione di certezza. Questo esistente caos ha gia' mietuto ormai presso generazioni di lettori numerose vittime, molti non riuscendo ad immaginare nessuna mappa che sia in grado di orientarli, fuggono con disprezzo tutto quanto e' legato al libro, e con essi anche gli scrittori non arrivano a capire cosa debbono scrivere.

SI TRATTA DI RENDERSI CONTO CHE IL MERCATO LIBRARIO TENDE SI' AD ORGANIZZARSI SECONDO LE REGOLE CHE SONO TIPICHE DEL SUPERMERCATO...

-

Si tratta di rendersi conto che il mercato librario tende si' ad organizzarsi secondo le regole che sono tipiche del supermercato, ma si organizza male. Sarebbe un po' come sistemare il latte al posto del vino, l'acqua minerale al posto del latte e cosi' di equivoco in equivoco, l'acquirente si deve

orientare. Immagino che questa tendenza sia dovuta al fatto che oggi ogni editore voglia pubblicare un po' di tutto per dimostrare la sua presenza. Ma si vede bene con quali risultati...

Una volta vinto questo senso di disorientamento se abbiamo noi stessi le idee chiare e non ci facciamo influenzare dalla confusione prodotta dagli altri, ci accorgiamo che ogni libro di una determinata collana, ed in senso piu' ampio, di un determinato editore, possiede qualcosa in comune con gli altri, che sarebbe a dire la mentalita' stessa dell'editore che viene trasmessa in modo piuttosto misterioso, dal formato delle pagine, dalla copertina, dalle eventuali illustrazioni, dal tipo di carta ecc. Sono queste le uniche cose che possiedono un certa uniformita'. Bisogna quindi asserire che ogni editore come fine ultimo della propria produzione cultura le proietta e veicola assieme ai libri la propria immagine. E ci sono delle immagini che funzionano.

Il mercato dei libri e' quindi un luogo di scambio di icone molto scialbe che gli editori come personaggi direttamente interessati cercano con varie trovate, piu' o meno riuscite, di vivacizzare. Ma in quale luogo si svolge buona parte di questo scambio? Proprio dove abbiamo messo piede all'inizio della relazione: la Libreria.

Le ultime tendenze degli editori, visto anche il numero relativamente esiguo delle librerie nel nostro paese sono di allargare la base di vendita del libro. Oggi anche i libri importanti tendono ad essere venduti nelle edicole ed in altri punti di vendita. Credo che non sia lontano il giorno in cui essi verranno venduti

assieme ai generi alimentari nei grandi punti di vendita.

Il libro come genere di consumo? E' da anni che se ne parla. Probabilmente un miglioramento della rete distributiva potra' in un primo tempo avvantaggiare gli editori. Ma credo che molto difficilmente la carta stampata e confezionata a libro potra' assumere un ruolo diverso, proprio per la complessita' dei significati storici di cui esso e' carico.

E CREDO CHE IL LUOGO IDEALE IN CUI IL LIBRO DEBBA ESSERE VENDUTO SIA LA LIBRERIA.

-

E credo che il luogo ideale in cui il libro debba essere venduto sia la Libreria. Un libro acquistato dal giornalaio assume minor significato, e' meno importante, di quello acquistato in libreria che e' e rimane un luogo atipico, un po' fuori dal mondo, come noi tutti vogliamo che esso sia, un luogo legato al nostro passato storico.

E' importante che gli editori si rendano conto che anche il libro lo e', esso e' legato al tempo. E' chiaro che chi compra un libro si rende conto di acquistare un oggetto anacronistico, sotto certi aspetti archeologico, altrimenti sceglierebbe forme piu' attuali di trasmissione della parola e del pensiero, legate al mondo dell'elettronica. Il libro rappresenta una tradizione a cui nessuno e' in grado di rinunciare. Ed eccoci giunti alla parte conclusiva di questa

:::::::::::::::::::::::::::::
:: == = = ::
:: == pag. 4 = = ::
:: = oglio == olante ::
:::::::::::::::::::::::::::::

Paolo Badini

di Fabio Canessa

1999

NARRATORI ITALIANI: "Uno dei maggiori e' indubbiamente Tomaso Landolfi, che purtroppo, a molti anni dalla morte, rimane sottovalutato e poco conosciuto. Ho notato con amarezza che il suo libro inedito uscito postumo in questi giorni 'IL GIOCO DELLA TORRE', e' passato totalmente

della critica e che ha ricevuto incredibilmente una sola recensione, sul Corriere della Sera. E basta. Sembra che nessuno si sia accorto che e' uscito. Dispiace che gli venga preferito il meno interessante Dino Buzzati, che il piu' delle volte si *kafkava* addosso."

NUOVI SCRITTORI ITALIANI : "Mi e' piaciuto l'ultimo romanzo di Nanni Balestrini, ma la nuova generazione dei narratori italiani mi lascia piuttosto freddo. Dopo -i Busi, gli abusi-."

MINIMALISTI AMERICANI : "Non mi piacciono, ne' David Leavitt ne' gli altri. Si tratta solo di una moda e le mode passano, come certe riscoperte forzate."

TRADUZIONI DEI TESTI : "Posso dire di essere stato il primo editore ad aver pensato e messo in pratica l'operazione di far tradurre i testi stranieri non a dei traduttori ma a dei poeti o degli scrittori italiani, cioe' quello che poi Einaudi ha reso istituzionale con la sua collana -'Scrittori tradotti da scrittori'- . Ho sempre pensato che fosse il miglior modo per rendere un testo in un'altra lingua: un compromesso al 50% tra fedelta' letterale e rievocazione poetica. Il miglior traduttore rischia la piattezza perche', per quanto si sforzi di adeguarsi all'originale, non ne sa ricreare proprio quello spessore poetico che non rientra nei suoi strumenti. Il poeta invece, o lo scrittore sono capaci di un immedesimazione maggiore e, se anche forzano un po' con il loro intervento il testo rendendolo piu' calzante alla loro poetica, ne risulta alla fine un prodotto piu' interessante e di maggior valore letterario. I piu' bei libri di

sue traduzioni di Puskin; oppure, per esempio, alle belle traduzioni di Kafka fatte da Ervinio Pocar preferisco la rivissuta traduzione di Primo Levi; i lirici greci sono tradotti piu' fedelmente da 'Manara Valgimigli', ma quelli di Quasimodo sono piu' belli. Fra le letture che prediligo c'e poi 'Germanica' di Traverso.

CRITICA LETTERARIA : " Esiste il problema delle terze pagine dei quotidiani, che nella maggior parte dei casi non riescono a dare molti frutti, con poche eccezioni. Ho una notevole stima, per esempio di Geno Pampaloni, e scarsa invece di Giulio Nascimbeni, ma nel complesso preferisco gli specialisti. I premi letterari sono quasi una calamita', dal **BANAL GRANDE** del Premio Campiello al Nobel che comunque rimane, ovviamente il piu' serio, fino a tutti i minori, che hanno poi quasi tutti gli stessi giurati. Per fortuna la critica letteraria non e' solo questo: esistono riviste di recensioni serie e interessanti come L'indice, Alfabeta,(1) e Linea D'ombra. Io credo soprattutto in una critica che insegni a saper leggere: convinto come sono che non possiamo non dirci crociani, penso che il bravo critico sia quello che riesca a mediare nel modo migliore l'analisi del testo e il giudizio di gusto offrendo cosi' al lettore un duplice contributo.

note:

(1) Alfabeta ha cessato le pubblicazioni nel gennaio 89'. La vita delle riviste non e' sempre facile.

=====

```

:
:
:
: LETTERA DELL'EDITORE
: CAMPUS
:
: (Gilberto Colletto)
:
:
: all'Associazione dei Lettori:
: di Piombino
:

```

Gent. Signore come promesso le invio alcune mie considerazioni stese in occasione della manifestazione sulla piccola editoria tenuta a Genova (i primi di marzo '87 n.d.r.) che mi e' servita da stimolo per raccogliere.

1^) COSA SIGNIFICA ESSERE EDITORI OGGI (e divagazioni)

Essere editori oggi, editori di libri oggi significa salvaguardare la cultura, cultura sia prodotta che usufruita, nella piena accezione della parola: ma comunque cultura come progresso spontaneo dell'uomo. significa dare ancora la possibilita' di espressione all'uomo sia come scrittore che come lettore: e percio' un seguito alla storia dell'arte e del pensiero. Essere editori oggi e' difendere l'esistenza del libro come oggetto che permette l'azione e il momento della "lettura" con tutto il suo fermento solitario di creativita'. Sono convinto che la televisione cosi' oggi come viene usata subira' presto un fenomeno di rigetto (e propendera' verso il genere visivo piu' che audio), mentre

```

:
: ==
: == pag. 5
: = oglio
:

```

oggetto personale, di archivio segreto di intime soddisfazioni verra' sempre cercato. Produrre libri oggi, in un momento in cui l'interesse per la scrittura va verso l'esaurimento, significa salvare l'individuo e l'umanita' dalla anonimia. Ma essere dei "piccoli" editori ha ancora maggiore importanza, al fine di tutto questo, per il grado di indipendenza e territorialita' o genere ai quali essi sono gioco forza legati e derivati. Gran parte di colpa nella crisi della nostra letteratura nel campo soprattutto della narrativa e' delle grandi case editrici. Io non ho la possibilita' di produrre statistiche ufficiali, ma e' evidente ad ognuno che in tutti i generi, dal giallo alla fantascienza, dalla saggistica alla novellistica, l'80% della produzione e' di autori stranieri. Questo significa prima di tutto che i nostri grossi editori non hanno fiducia nei nostri scrittori e secondo che di fatto questi non esistono almeno come professionisti ad eccezione di Moravia. Quanto e' vero che le doti naturali di molti giovani scrittori si sono spente perche' costoro non hanno trovato sbocco nella stampa! Di rimando vuol dire che la nostra letteratura non si vede riprodotta dai grossi editori i quali stampano e diffondono opere straniere; e questo per ovvie ragioni di bilancio.

-

"...AI PICCOLI EDITORI SPETTA PERCIO' L'INCARICO DI OPERARE LA RINASCITA DELLA LETTERATURA..."

-

ed e' questo il loro maggiore merito e motivo principale di esistere, l'incarico di operare la rinascita della nostra letteratura con la ricerca e con lo stimolo di autori nuovi. Questa sfiducia di cui gruppi di intellettuali hanno sentito il bisogno di fondare delle proprie case editrici che pubblicino opere nostrane, attuali o inediti rimasti sconosciuti.

Si nota poi il rifiuto di ricorrere alle grosse case editrici da parte di scrittori autorevoli preferendo questi stampare in proprio, rimettendo quindi denaro, per non sottoporsi a giudizi di consulenti partigiani e incompetenti che classificano le opere secondo metri antiquati basati sulla falsariga classica: eccesso di accademismo che ha sempre ostacolato la nostra letteratura. Solo ai piccoli editori, d'altra parte, e' dato il privilegio di conoscenze, si limitate ma particolari, che si sviluppano in una cerchia di amici studiosi o artisti; solo ad essi quindi e' consentito l'accesso ai cassetti di scrittori sconosciuti delle periferie e dei paesi. La grande editoria non puo' che riciclare le opere trite e ritrite dei gia' noti cadendo addirittura nel ridicolo proponendo essi le cose piu' deludenti, arrivando poi all'errore di formare una letteratura "sui nomi" e non sulle opere.

L'editore deve quindi rispettare un rigore sia letterario sia soprattutto morale. Questo non e' sempre mantenuto dal grosso editore che, come dimostrano vistosamente la lussuosita' di tante riviste "femminili", ha come primo scopo un bilancio da confermare con qualunque mezzo. E' da accennare, anche

all'esistenza dell'infido sottobosco editoriale dove si specula sulla cultura ingannando tanti autori purtroppo non dotati ma desiderosi di una affermazione.

La figura tipo dell'editore deve assomigliare a quella di un tempo per quanto riguarda la vocazione per la carta stampata e l'intuito per l'originale (che spesso e' travisato) e deve avere l'elasticita' mentale per accettare validi cambiamenti.

2^) IL PROBLEMA DELLA DISTRIBUZIONE

La distribuzione e' il punto cruciale ma spesso il capro espiatorio per i fallimenti editoriali. Al libraio bisogna consegnare libri utili e buoni, perche' questi soltanto sono i libri che si vendono. Gli editori dovrebbero affidarsi a mio parere al servizio postale sia per la propaganda che per la distribuzione. Naturalmente le gravi imposte postali andrebbero ridotte per i librai e gli editori.

Comunque questo rapporto richiede una maggiore preparazione, in informazione e in sensibilita', del libraio

-

"...DEL LIBRAIO OGGI QUASI DAPPERTUTTO UN COMMERCIANTE CON POCA CONOSCENZA O AMORE DEL LIBRO..."

-

oggi quasi dappertutto un commerciante con poca conoscenza o amore per il libro. E mi riferisco specialmente agli edicolanti.

3^) PROSPETTIVE E INIZIATIVE CHE POSSONO E DEVONO ESSERE INTRAPRESE DA CHI CREDE NELLA CULTURA

Prescindendo dal senso di responsabilita' che deve avere chi decide di immettere sul mercato, e quindi di tramandare alla storia un'opera, l'unica prospettiva di rinascita e di salvezza della cultura del pensiero e' dare spazio a chi scrive, rendendoci conto che i canoni della letteratura oggi, come i gusti dei lettori, non vertono piu' su argomenti e formalismi classici ma sul quotidiano e sul personale nel gergo e negli elementi contenuti.

-

"...LA COSA ESSENZIALE PER COLORO CHE SCRIVONO ...E' QUELLA DI ASSICURARGLI IL PANE DIGNITOSAMENTE..."

-

Percio' la cosa essenziale per coloro che scrivono, come artisti e studiosi e' di assicurargli il pane dignitosamente: questa sarebbe l'iniziativa da sempre propugnata ma che forse ora, con la raggiunta maturita' culturale della popolazione e la disponibilita' dei legislatori sensibilizzati da tanti pietosi casi illustri, potrebbe essere realizzata.

Per cui alcune vie immediate per incentivare la cultura sono:

-Direzionare la pubblicita' commerciale verso spot piu' realistici e culturalmente stimolanti che aiutino autori di poesia e di prosa a mettersi in luce e sostenersi.

-Richiamare l'attenzione dei grossi produttori o gruppi

finanziari perche' sponsorizzino concorsi letterari (che comunque se ne dica sono sempre utili), realizzazioni editoriali o altre manifestazioni pubbliche.

fine piccola editoria

Dato il modo in cui siamo istruiti, non c'e' da meravigliarsi che gli allievi e i maestri, pur diventando piu' dotti, non diventino piu' capaci. I nostri padri, infatti, si preoccupano e si sacrificano per riempirci la testa di scienza, ma parlano assai di rado di virtu' e di giudizio.

(Montaigne)

=====

LIBRI, LIBRI, LIBRI, LIBRI, LIBRI,
LETTI, LETTI, LETTI, LETTI, LETTI.
=====

Se fosse lecito istituire un paragone tra la funzione e quella di un oggetto, questo testo sarebbe senz'altro una lente d'ingrandimento; i temi in esso trattati sono i piu' comuni e familiari: il lavoro, i rapporti amorosi, la vita sociale, la musica, i progressi della scienza, oppure le considerazioni dell'autore riescono a dar loro una nuova dimensione, uno spessore inconsueto. Leggerlo significa intraprendere un

=====

:: == = = ::

:: == pag. 6 = = ::

:: = oglio == olante ::

=====

meraviglioso viaggio alla scoperta del quotidiano. D'altronde l'intento dichiarato dall'autore (storico della filosofia e caposcuola dell'esistenzialismo italiano e' proprio quello di essere di aiuto al lettore nelle situazioni e nelle scelte "inevitabili" della vita. Sulle orme di Bertrand Russel, che ha scritto oltre fondamentali opere logiche e matematiche, molti testi divulgativi (quali "La Conquista della felicità", "Matrimonio e Morale", ecc.) anche Abbagnano e' sceso dall'ambito della "Sophia" (il puro pensiero) a quello della "Phronesis" (la saggezza pratica), sostenendo che la prima e' in fondo funzionale alla seconda. Infatti in questo libro e' sfatato il mito dei pensatori isolati in un mondo particolare (i templi sereni) e sottolineato come la filosofia si trovi a fare i conti con l'uomo e con il valore e la dignità della vita. Il linguaggio usato e' volutamente costituito di parole semplici, e' chiaro ed apparentemente fin troppo privo di tecnicismi e definizioni filosofiche, ma la impressione che se ne ricava e' che questa sia la semplicità disarmante della verità. Ben lontana dall'essere un semplice oracolo manuale e arte di prudenza alla maniera di Baltasar Gracian (un prontuario di regole da utilizzare per ben districarsi ed emergere nella vita, adattandosi con opportunismo a tutte le varie situazioni), questa trattazione incita a cercare la profondità nella superficie, esaltando l'importanza fondamentale della libertà dai pregiudizi e di un pensiero aperto a tutti gli eventi dell'universo appassionato al maggior numero di problemi, ricco in se stesso e disponibile verso il prossimo.

La figura di moderno saggio qui delineata non ricorda il "Cortegiano" seicentesco, ma il "Magnanimo" aristotelico della "Etica Nicomachea". Pur attualizzando necessariamente la nozione di saggezza, l'autore ne mantiene ed esalta l'antico significato:

-

SAGGIO E' COLUI CHE BEN
DELIBERA INTORNO ALLE COSE
UMANE

-

saggio infatti secondo Aristotele e' colui che ben delibera intorno alle cose umane, buone e giovevoli non in particolare, ma in generale per vivere bene, nel senso piu' alto del termine; bisogna stare attenti a non banalizzare il significato di questo sapere phronetico: non si tratta del comune buon senso, ma di un tipo di saggezza ben piu' profonda, che cerca di cogliere le tante sfaccettature del reale in cui viviamo quotidianamente collocando i fatti in spazi nuovi per creare connessioni imprevedute che ne possono rendere la realtà polimorfa. Questo tentativo e' anche una connotazione comune delle filosofie esistenzialistiche del '900 di ambiente tedesco ed austriaco. Infatti, invece di spiegare il mondo in termini di idee, essenze, fenomeni, noumeni, di cercare la quiddità delle cose, si tenta di estendere in senso orizzontale le catene dei rapporti cercando di non confonderle col significato che assumono normalmente. Il libro di Abbagnano sembra incarnare tali tentativi e giunge a conclusioni originali scrutando l'ovvio, ingrandisce i problemi che ci colpiscono piu'

da vicino e che in questo modo assumono inedite proporzioni. L'autore non vuole confezionare inutili certezze, ma far partecipi i lettori delle mete raggiunte durante un'intera vita di "pratica saggezza".

Le seguenti osservazioni di L. Wittgstein costituiscono il miglior commento a tale proposito: "Quando un oggetto e' significativo e importante, cio' che rende difficile la comprensione di esso non e' la mancanza di qualche speciale competenza in cose astruse e necessarie per comprenderlo, bensì il conflitto tra la corretta comprensione dello oggetto e cio' che la maggior parte degli uomini vuole vedere in esso. E' questo che rende le cose ancora piu' ovvie le piu' difficili da comprendere. Cio' che deve essere superato non e' una difficoltà dell'intelletto, ma della volontà".

(Vermischte Bemerkungen)

Nicola Abbagnano

LA SAGGEZZA DELLA VITA

pp.298 ed. Rusconi 1985

L. 20000

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

=====

editoriali, l'autrice lo pubblico' maliziosamente sotto lo pseudonimo di Jane Sommers; la opera passo' pressochè inosservata e fu apprezzata dalla critica solo dopo che la Lessing svelò il suo "inganno".

Sinceramente mi piacerebbe che di vero inganno si trattasse, diretto a dimostrare quella che per bontà potrebbe essere definita "pigrizia" di certa critica, simile ad un lettore che corre in libreria solo per i libri di cui tutti parlano.

Non e' in ogni caso sufficiente il ripensamento ben poco spontaneo di qualche critico per questo libro che ci offre una lettura piacevole e spunti di riflessione su temi interessanti e attuali, in sostanza, cio' che da ogni libro ci piacerebbe ricevere. Va detto che il titolo originario "Il Diario di una Buona Vicina", era senz'altro piu' significativo perche' fa riferimento alle Buone Vicine, donne assunte dal comune (in questo caso quello di Londra) per alleviare la solitudine dei vecchi. Janna la protagonista, non e' una buona vicina, ma per tale viene scambiata quando si ritrova ad assistere una vecchia signora, ed e' proprio su questo equivoco che si svolge il tema centrale del romanzo.

Caporedattrice di una rivista, elegante e bella, anche se non piu' giovane, Janna e' la tipica donna di successo. Nelle prime pagine del romanzo ci viene illustrata la sua vita quotidiana con ricchezza di particolari, dalle ore passate dietro una scrivania o su di un aereo a quelle dedicate alla cura della propria persona. Questa donna affascinante ma che, per l'aridità di sentimenti, suscita poca simpatia, potrebbe essere una vera protagonista da "serials" televisivo, se qualcosa non cambiasse la sua esistenza.

Dopo una riflessione sul suo passato, Janna si rende conto di non avere mai interrotto il suo ritmo di vita neanche per eventi dolorosi quali la morte della madre e del marito: piena di dubbi e con una punta di rimorso, decide che e' venuto il momento di occuparsi di qualcuno, di sottrarre qualche ora del giorno a se stessa per dedicarla al prossimo. I suoi propositi rimarrebbero in realtà senza attuazione se il destino non li assestasse, facendole incontrare in una farmacia Maudie Fowler, ex modista di circa 90 anni. Maudie e' cio' che Janna non e' e non vuole essere: e' vecchia, povera ma soprattutto sporca e trasandata. Rappresenta l'altra faccia della metropoli ricca e costruttiva, quella degli emarginati poveri e soli che non prenderanno mai parte ai grandi progressi della società. Nonostante la povertà e la vecchiaia Maudie ha conservato un forte senso di indipendenza, una grande dignità e voglia di vivere che la rendono in fondo simile alla sua nuova amica. Si instaura così sulla base di queste insospettabili affinità, un forte legame fra le due donne; forte quanto anomalo, per cui ognuna non potrà piu' far a meno dell'altra.

Janna rappresenterà per Maudie l'unica persona di cui fidarsi; e' a lei che racconterà il suo lontano passato, che comunicherà le sue manie senili e solo da lei accetterà di farsi lavare, curare e assistere, cio' che ritiene umiliante se proveniente da altri. Al contrario, Maudie rappresenterà per Janna il

=====

== = = ==

== pag. 7 = =

== oglio == olante ==

=====

primo essere umano di cui occuparsi; sara' per lei sua madre e suo marito la cui morte l'ha lasciata indifferente mentre questa estranea finira' per ridurre il suo orario di lavoro, per non occuparsi piu' del suo aspetto fisico, per stravolgere in definitiva i suoi principi e la sua esistenza.

Sara' quindi proprio Maudie, con la sua vita misera e piatta ad arricchire quella dell'attiva Janna, ad indurre involontariamente la donna a quella ricerca del prossimo che tanto manca nell'individuo moderno, fino ad un nuovo stato di coscienza e di maturita' interiore da cui non potra' piu' ritornare.

Nel finale Maudie muore e Janna ha un vero e proprio moto di ribellione nei confronti degli "altri" che, non arrivando a capire la sua amicizia con una donna come Maudie Fowler, continuano a crederla una Buona Vicina.

Il romanzo si chiude cosi': con una punta di amarezza ci accorgiamo che la nostra protagonista e' profondamente cambiata, ma l'atteggiamento mentale che ha lasciato alle sue spalle rimane quello piu' diffuso fra la gente comune.

Attenzione pero' all'estrema semplicita' con cui l'autrice descrive situazioni e sentimenti complessi; il lettore non uscirebbe dal libro ne' troppo emozionato, ne' troppo "indignato", se non riuscisse a scoprire dietro la scorrevole narrazione, la sottile e severa critica all'individuo di cui la Lessing si fa portatrice.

Dora Lessing
IL DIARIO DI JANE SOMMERS
pp.254 ed.Feltrinelli 1986
L. 19000

I COSIDDETTI

=====
=== = === === = === =
= = = = = = = =
= = === = = = = =
=== === = = === = === =

CLASSICI

:::::::::::
:: MADAME BOVARY ::
:: L'ADULTERIO E LA NEVROSI::
:: ::
:: di Chiara Capanni ::
:: ::
:::::::::::

Il personaggio di Emma Bovary e' straordinariamente attuale per il disagio che prova nel vivere il matrimonio e soprattutto per come ne evade estraniandosi da tutto cio' che la circonda, e nascondendosi in un suo mondo fantastico. Flaubert descrive con grande acutezza il comportamento di una donna che non accetta l'ambiente piatto in cui vive, le persone insignificanti che frequenta, il grigiore della vita quotidiana.

La sua grande intuizione e' l'aver riconosciuto la genesi della "patologia" del suo personaggio nel periodo adolescenziale: Emma ha ricevuto l'educazione in un collegio di religiose ed ha passato gran parte del suo tempo chiusa nella biblioteca, immersa nella lettura dei romanzi romantici piu' in voga del suo tempo. Nella eccessiva immedesimazione di Emma con le eroine dei suoi romanzi sono impliciti i primi sintomi dello squilibrio psichico che manifestera' in futuro. E pensare che dovevano passare ancora molti anni prima che Freud intuisse e definisse il concetto di incoscio!

Flaubert individua stadio per stadio, con estrema precisione, l'evolversi della "malattia" di Emma: le letture giovanili la

E' la storia di una giornata particolare quando all'autrice giunge la notizia dell'incidente a Chernobyl e deve aspettare l'esito di un'operazione al cervello del fratello. Questi due avvenimenti hanno un nesso: l'esplosione pone nuovamente il problema dei limiti del progresso, nato dal cervello dell'uomo. Da una parte la scienza, che segue un sentiero autonomo e senza norme etiche; dall'altra l'umanesimo collegato etimologicamente all'uomo, ma ormai estraneo e sorpassato come valore. L'autrice ci chiede "...a quale crocevia l'evoluzione in noi umani ha imboccato la strada sbagliata, al punto che abbiamo associato il soddisfacimento del piacere alla spinta alla distruzione...", ma e' una domanda senza risposta; Persefone, una volta accettati i fiori del melograno da Ade, rimase sempre nel regno dei morti. Nell'analizzare questo problema l'autrice trasalacia evidentemente che prima, ai bei tempi, il fratello sarebbe morto, ma che esista un progresso scientifico buono e uno cattivo rientra nelle speranze umane. Anche il linguaggio, segno di civilta' e umanesimo, e' giudicato dalla Wolf nelle sue varie sfumature. Linguaggio chiarificatore della realta' e del pensiero, ma anche immagine di un'estetica nata da questo sviluppo e quindi inadeguata e malata all'origine;

== = = ==
pag. 8 = = ==
= oglio == olante;=

infine linguaggio inutile
perche' tutto e' gia' stato
detto e questo e' vero:
confronta il paragrafo "le
magnifiche sorti e progressive".

Christa Wolf

GUASTO

ed. E/O pp. 131 L. 16000

=====

:::::::::::::::::::::::::::::
:: ::
:: NICARAGUA ::
:: ::
:: TEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE ?::
:: ::
:: di Paolo Gianardi ::
:::::::::::::::::::::::::::::

Due libri un unico vitale
interesse che mi auguro non sia
solo personale: il rapporto tra
fede cristiana e lotte di
liberazione. Il Nicaragua oggi e'
un laboratorio privilegiato in
cui questo rapporto si realizza
(insieme a molte altre cose).

Il primo volume "SANDINISMO
MARXISMO E CRISTIANESIMO.LA
CONFLUENZA " per i modi e i
tempi stessi della sua pubbli-
cazione, costituisce senz'altro
una novita' nel panorama della
saggistica attuale.

Racconta l'autore (G.Girardi):

" Questo libro e' stato
redatto in spagnolo .L'edizione
italiana e' quindi la prima
traduzione anche se e' stata
compiuta dallo stesso autore che
traduceva da una lingua stra-
niera nella propria lingua ".

L'edizione nicaraguense e' in-
fatti del 1984, mentre il libro
e' uscito in Italia nel
1986. Gia' questo fatto e'
indicativo della personalita'
dell'autore e anche curatore
Girardi che insegna filosofia
politica all'universita' di
Sassari, e' uno dei fondatori
del movimento internazionale dei
cristiani per il socialismo,

nato nel Cile di "Unidad
Popular" prima del golpe (1972).
Due parole sul Nicaragua
sembrano necessarie per
accostarsi ai testi proposti.

Come gli altri paesi centro
americani, il Nicaragua esce
dalla dominazione coloniale solo
per entrare a far parte del
"cortile di casa " degli Stati
uniti (1). L'economia e'
strutturalmente orientata alla
esportazione delle materi
prime, sotto il totale controllo
delle multinazionali nord/
americane (2), mentre il potere
politico resta nelle mani della
famiglia Somoza, per delega
yankee, dal 1936 al 1979 !

Contro la dipendenza neo-
coloniale (3) e la tipica bor-
ghesia creola subalterna e
"vendepatria"(4), si leva negli
anni '20 "l'esercito di uomini
liberi" guidato da Augusto Cesar
Sandino, morto nel 1934. Molti
anni dopo, riprendendo il suo
programma nazionale, popolare e
antimperialista, nasce nel '61
il Fronte Sandinista di
liberazione nazionale, fondato
da uomini come Carlos Fonseca e
Tomas Borge.

La poverta' miserabile della
popolazione e la brutale
repressione della dinastia
Somoza spingono i sandinisti
oltre il tradizionale attendismo
della sinistra storica nica-
raguense, in una lotta di lunga
durata che culmina con
l'insurrezione e la vittoria del
19 luglio 1979. Oggi il
nicaragua e' un piccolo stato
del centroamerica, fra Honduras
e Costarica con piu' di 3
milioni di abitanti, alle prese
con l'ennesima tragedia della
controrivoluzione (in maggio-
ranza somozista) alimentata dal-
l'amministrazione Reagan (n.d.r.
da ricordare che nell'87 era
presidente Reagan): per questo
gli USA sono stati di recente
condannati anche dall'alta Corte

di Giustizia dell' O.N.U.

-

CARATTERISTICA ... E' LA FORTE
PARTECIPAZIONE DEI CRISTIANI IN
QUANTO TALI, AL PROCESSO
RIVOLUZIONARIO...

-

Caratteristica interessantissima,
fra le altre e' la forte
partecipazione dei cristiani al
processo rivoluzionario: valga
per tutti l'esempio della
comunita' di Solentine, un
villaggio di pescatori sul lago
Nicaragua, dalla quale e' uscito
il prete-poeta Ernesto Cardenal,
oggi ministro della cultura,
colui al quale Giovanni Paolo II
"nego" il saluto nel corso
della visita a Managua del 4
marzo 1983 (5). la presenza dei
cristiani nella rivoluzione
popolare ha certo contribuito,
fra l'altro, a porre il problema
della "Cultura" assai piu'
dialetticamente di quanto non
faccia il marxismo dogmatico ed
economicista d'ispirazione so-
vietica, a proposito del
rapporto fra struttura
produttiva e sovrastruttura cul-
turale, appunto, di cui la
dimensione religiosa e'
senz'altro uno degli aspetti
piu' rilevanti (6). sia nel
primo che nel secondo dei testi
proposti mi pare riconoscibile
lo sforzo di verificare la tesi,
quanto mai stimolante, del
rapporto fra cultura -intesa
come sintesi critica di teoria e
pratica esistenziale e politica-
da una parte, e coscienza rivo-
luzionaria dall'altra: per usare
le parole dello stesso Cardenal,
" I versi alla rosa non sono
borghesi/ e non sono borghesi le
rose/ anche la Rivoluzione le
coltivera' / si tratta certo, di
ridistribuire le rose/ e la
poesia/ "(7).

Il sandinismo, sulle tracce di
un altro grande rivoluzionario
latino americano Mariategui, ha
impegnato una dura battaglia
"non solo per il pane, ma anche
per la bellezza ." (8)

-

"UNO SFORZO QUALE LA MIOPE
LOGICA POLITICA, CHE TUTTO RIDUCE
FORZOSAMENTE..."

-

Si tratta di uno sforzo origina-
le che nasce nel sud povero e
periferico del mondo; uno sforzo
quale la miope logica politica,
che tutto riduce forzatamente al
conflitto est-ovest, non vuole e
non puo' riconoscere, essendo
incapace di concepire l'idea
stessa del non allineamento. (9)
Non per questo Girardi e gli
altri autori nascondono le
ambiguita' e i limiti che la
breve storia del Nicaragua
sandinista pure registra, in
particolare sul fronte del
rapporto con minoranze etniche
della costa atlantica. (10)
Si tratta del resto dei rischi
di statalismo autoritario
tradizionalmente connessi con la
fase di consolidamento del pote-
re popolare e di cui rileva
lucidamente Regidor, rischi
che il popolo e il governo
nicaraguensi, pur sotto la pres-
sione economico militare nord-
americana, hanno finora mostrato
di saper fronteggiare creati-
vamente.

Giulio Girardi
SANDINISMO MARXISMO CRISTIA-
NESIMO. LA CONFLUENZA
ed. Borla 1986

AA.VV. LE ROSE NON SONO BORGHESI
-Popolo e cultura nel nuovo
Nicaragua - cura G. Girardi ,
ed. Borla 1986

-----note-----
(1) "Patio trasero": in J.R.
Regidor -"il popolo di Dio"
soggetto della chiesa e della
teologia, in -"LE ROSE NON SONO
BORGHESI..." pp 382

(2) cfr. T.Perna, "I Bisogni
del popolo e le leggi
dell'economia " ivi pp 141/156

(3) Per il concetto-chiave di
"dipendenza" nel pensiero
rivoluzionario latino-americano,
si vedano -fra gli altri- due
testi apparsi in italiano
all'inizio degli anni '70:
- AA.VV. IL NUOVO MARXISMO
LATINO AMERICANO ,Mi Feltrinelli
1970
- AA.VV. RELIGIONE: OPPIO O
STRUMENTO DI LIBERAZIONE ? ,Mi
Idoc Mondadori 1972

(4) cfr. SANDINISMO ... cit.
pp26 e seg., in particolare le
note 14-22-23

(5) Di E. Cardenal in italiano
merita di essere ricordato, -IL
VANGELO A SOLENTINAME ed.
Cittadella 1976. Al ruolo dei
cristiani nella rivoluzione
sandinista e' significativamente
dedicata una parte cospicua di
SANDINISMO... op. cit. ,in
particolare pp 295-367. Sulla
teologia della liberazione in
generale e' certamente di grande
interesse la recente traduzione
dell'opera di uno dei piu'
attivi collaboratori del vescovo
di San Salvador ,Oscar Arnulfo
Romero (assassinato nel 1980
dagli squadroni della morte
della destra salvadoregna):
- J. Sobrino GESU' IN AMERICA
LATINA. Suo significato per la
fede e la cristologia ,ed. Borla
1986.

.....
:: == = = ::
:: == pag. 9 = = ::
:: = oglio == olante ::
.....

[illegible]

ai suoi simili idee, filosofie, notizie, progetti riguardanti l'uomo e il suo mondo per una necessaria crescita dell'umanità'.

BOZZA DI PROGRAMMI:

FILM E LIBRO:

Proiezione di film tratti da libri e evidenziazione delle problematiche suscitate sia dall'opera filmica che scritta. Differenziazione tra lo scrivere filmico e stampato analizzando sia la libera interpretazione filmica che la fedeltà al testo, e il modo in cui il lettore si mette dinanzi all'opera nei due momenti di fruizione ecc.

TEATRO E LIBRO

Come sopra. Inoltre coinvolgimento di compagnie teatrali sui modi di lettura e sui vari livelli interpretativi.

LIBRI E INFANZIA

Lettura di libri, e favole supportate da immagini, di opere scelte sia su richiesta che proposte. Linea telefonica aperta per poter richiedere da parte dell'utente notizie sui vari libri, consigli di letture, informazione sulle novità. Proiezione di film tratti da libri per ragazzi. Incontro con gli autori dei libri, insegnanti ecc. Comunque tutto finalizzato al "Piacere di Leggere".

LIBRI E ADULTI

incontro con autori di libri, inchieste suggerite dal mondo del libro sia per quanto riguarda l'attualità sociale, politica, e di svago.

IL MONDO DELLA SCIENZA

Documentari sulle varie discipline scientifiche supportati sempre da libri a cui fare riferimento e rimandare

l'ascoltatore per approfondire l'argomento trattato onde evitare la malattia del nostro secolo "la superficialità".

IL MONDO DELLE ARTI

La musica, la pittura, la poesia ecc. Documentari e servizi, riprese dirette ecc. e libri che ne parlano e che aiutano a gustarle.

IL MONDO DELLO SPORT

Libri inchieste documenti, manuali su una attività che dura e si rinnova da secoli. Storia dello Sport ecc.

LIBROGIORNALE

Telegiornale quotidiano sul mondo del libro e della cultura in generale.

EDITORI LIBRERIE E BIBLIOTECHE

I luoghi fisici della cultura con le loro problematiche e le loro aspettative. Storia del libro, trasmissioni bibliografiche, una rubrica sul libro introvabile. In diretta o in differita bibliografie e aiuti sul come e dove trovare i libri che si desidera leggere. Coinvolgimento dell'associazioni internazionali e nazionali che lavorano intorno al libro ONU IBBY ecc.

PEDAGOGIA DELLA LETTURA

trasmissioni tutte educative sulla lettura e sui modi e del come e perché leggere con partecipazione di pedagogisti, insegnanti giornalisti specializzati, lettori ecc.

PUBBLICITÀ

Pubblicità legata al mondo al mondo del libro, per conto di editori, autori, enti culturali ecc. non deve essere invadente e interrompere i vari programmi.

VARIE ED EVENTUALI

Queste le prime linee d'intervento da sviluppare per far nascere una TV un po' diversa dalle altre e con nessun concorrente sul mercato per ora e chissà... per quanto.

A.D.L.

(Associazione dei Lettori)

=====

CULTURA

La cultura rifiuta di lasciarsi asservire. Ciò che la degrada, la corrompe, la mortifica, le è estraneo. Non appartiene né a un clan né al potere pubblico né ai mercanti della società capitalistica. Non potrebbe essere accaparrata né dalle lettere né dalle arti né dalle scienze. Privata della libertà, si perde. Senza disponibilità, soffoca. La cultura è invece, ricerca disinteressata, ansia di autenticità, aspirazione all'universale, superamento di sé, bisogno di partecipazione, esigenza di affinamento, di penetrazione, di creatività, speranza di crescita. È altruistica, generosa, insoddisfatta, modesta, inquieta sollecita. Tutto in essa tende a una forma superiore di vita, in cui alcuni vedono il compimento del proprio destino, altri le premesse dell'aldilà.

(L. Dollot : Cultura individuale e cultura di massa. ed. Garzanti 1977 pp.117 l. 8000)

=====

```

:
: LETTERA APERTA AL MINISTERO :
:
: DEI BENI CULTURALI :
: e.p.c. :
:
: A.I.E (Associazione italiana :
: Editori :
: A.L.I.(Associazione italiana :
: Librai :
: C.E.E. Dipartimento cultura :
:
: U.N.E.S.C.O :
:

```

Questa associazione nata nel novembre 1986 si e' posta tra i suoi scopi quello di richiedere un'attenzione particolare da parte delle istituzioni sul libro e d'intorni oggi piu' che mai considerato come la sola e unica cenerentola della cultura. A questo proposito esprimiamo delle proposte che possono essere considerate utopistiche ma che riteniamo indispensabili per un recupero del libro come uno dei fondamenti indispensabili alla nostra cultura. Il libro potra' cambiare forma (libro elettronico, video libro ecc.) ma resta pur sempre il solo e indispensabile mezzo per la nostra crescita e acculturazione.

PROPOSTE :

- 1^) Istituzione di un Ministero del Libro con propri compiti, proprio portafoglio, proprio personale, uffici periferici in tutto il territorio nazionale (province).
- 2^) Istituzione di una commissione permanente composta da rappresentanti degli editori, delle biblioteche, dei librai, delle scuole, avente carattere consultivo e decisionale.
- 3^) Istituzione di una commissione permanente riguardante le

mostre, conferenze e seminari. Tale commissione aiuta tutte le iniziative in tal senso e le sponsorizza secondo le priorita' e l'importanza.

4^) Istituzione di un sistema informatico elettronico nazionale a cui si collegano con opportuni terminali tutti gli enti e le associazioni interessate per sapere immediatamente le disponibilita' sul mercato dei libri, la disponibilita' nelle biblioteche statali, comunali o private. A questo scopo si puo' utilizzare il sistema "ALICE" dell'A.I.E. (Associazione Italiana Editori) che ha immagazzinato oltre 220.000 titoli disponibili sul mercato; e il sistema in attuazione dell'istituto centrale biblioteche di Roma e Milano. Inoltre a tutti coloro che acquisteranno i terminali (Editori, librai, scuole, biblioteche ecc.) dovranno essere concesse particolari condizioni di acquisto o scarico dal sistema impositivo per i privati. Infine tale sistema informativo deve tener conto della possibilita' di collegarsi alle altre biblioteche europee dato che ci stiamo avvicinando praticamente ad essere una sola nazione.

5^) Istituzione di una commissione per il recupero e la conservazione presso privati o enti di libri considerati importanti per il patrimonio nazionale (magari facendone copie per uso pubblico e lasciare l'originale ai privati).

6^) Fondazione di una rivista a
 :
 : == = :
 : == pag. 10 = :
 : = oglio == olante :
 :

carattere nazionale ed europeo dove vengono riportate TUTTE le novità editoriali .

7^) Istituzione di una cassa per gli aiuti agli editori e agli operatori del libro.

Queste le linee generali d'intervento che proponiamo a breve scadenza, convinti che solo l'istituzione di un apposito organo possa contribuire a risolvere le difficoltà dei lettori e degli operatori del libro.

In attesa di una vostra risposta porgiamo cordiali saluti .

A.D.L.
Piombino (Li) Italy

=====

== = = == == == =
= = = = = = = =
= = = = = = = =
===\ === == == = =ONARIO

QUESTIONARIO QUESTIONARIO

LA CULTURA A PIOMBINO

a cura dell A.D.L.
e del Foglio Volante Piombino

L'associazione Dei Lettori e il Foglio Volante hanno preparato il questionario che troverete allegato alla rivista .

L'esigenza di fare questo questionario e' data dalla necessita' di fare un primo punto sulla cultura in generale a Piombino, come e' vissuta a cosa serve a chi serve ecc. Chiediamo la collaborazione di tutti e un po' di tempo per riempirlo. Pubblicheremo i risultati sul prossimo numero .

=====

:::::::::::::::::::::::::::::
:: ::
:: STATUTO A.D.L. ::
:: ::
:: Associazione dei Lettori ::
:: Piombino ::
:: ::
:::::::::::::::::::::::::::::

Pubblichiamo il testo integrale dello statuto dell'associazione nata il 18 Novembre 1986 sperando che susciti nei lettori la voglia di lavorare piu' intensamente .

E' nata "L'associazione dei lettori" :

-Ne fanno parte tutti coloro che amano la lettura e i libri in qualsiasi campo del sapere.

-Lo scopo dell'associazione e' quello di diffondere la lettura, la conoscenza delle opere e degli scrittori, tutto per una necessaria e indispensabile crescita della Cultura nella nostra citta' ... e oltre.

-L'associazione per raggiungere tali finalita' promuove le seguenti iniziative che possono essere modificate secondo le volonta' degli associati.

-1) Favorisce cicli di conferenze con autori; su autori; o su tematiche varie che via via verranno suggerite da persone, da momenti storici ecc.

-2) Promuove scambi culturali tra altre associazioni o enti affini in Italia ... e all'estero.

-3) Promuove la lettura con varie iniziative che verranno attuate di volta in volta, coinvolgendo quante piu' persone o enti possibili (associazioni, biblioteche, scuola, enti

culturali ecc.)

-4) Esprime giudizi, critiche ecc. delle opere e degli autori di volta in volta presi in esame con serenita' di giudizio per una vera ed effettiva promozione della Cultura.

La critica e i giudizi sono rivolti anche verso le case editrici e la loro politica culturale troppo spesso rivolta solo all'effimero.

Tali giudizi e critiche saranno pubblicate nel giornale dell'associazione (Foglio Volante) e comunicate alla stampa, radio tv ecc. affinche' il maggior numero possibile di lettori, anche se non associati, ne venga a conoscenza.

-5) Promozione verso le case editrici per la stampa o la ristampa di autori o di opere introvabili, fondamentali allo sviluppo della cultura.

-6) Promozione verso gli enti pubblici, lo stato, il ministero dei beni culturali per una effettiva promozione della lettura.

Istituzione di un ministero "della lettura" o del "libro" distaccato dal non funzionante ministero dei beni culturali.

Richiesta di finanziamenti per gli editori che stampano libri e non riviste o giornali(esiste gia' una legislazione in tal senso) per facilitare il commercio del libro e contenerne i prezzi.

-7) Aver conoscenza dei patrimoni librari della nostra citta' e informazioni complete sulla produzione nazionale ed estera e sul reperimento dei

:::::::::::::::::::::::::::::
:: === = = ::
:: === p.11 = = ::
:: = oglio = olante::
:::::::::::::::::::::::::::::

libri non piu' in commercio
collocati nelle varie
biblioteche o raccolte private.
A tale scopo necessita la
costituzione di una speciale
commissione per l'informazione
disponibile per tutte le
richieste e che si arricchira'
viv via di notizie e cataloghi
secondo le varie necessita'.

-8) Aver conoscenza e dare
pubblicizzazione sulle varie
iniziative sul libro a carattere
nazionale ed estero:
Premi letterari, conferenze,
seminari, mostre ecc.

-9) Fondare un giornale per la
pubblicizzazione dell'attivit 
o usare il gia' citato Foglio
Volante dove riportare schede,
critiche, suggerimenti, pareri,
dialoghi, confronti ecc.

-10) Coinvolgere i Mass-Media,
Tv, Radio, Cinema, Giornali, con
rubriche, trasmissioni sul
libro e sulle sue tematiche.

-11) Promozione di Fiere,
Mostre del Libro, coinvolgendo
enti, case editrici, operatori
culturali, librerie ecc.

-12) Varie ed eventuali

Visto e sottoscritto
dall'assemblea dei lettori del
18 novembre 1986 ore 18 c/o la
Biblioteca Comunale di Piombino.

Questionario

CHE COS'È PER TE LA CULTURA?

SE NON SAI DARE UNA TUA DEFINIZIONE, QUALI DI QUESTE SI AVVICINA DI PIÙ AL TUO PENSIERO?

1) È IL RISULTATO DI UN CONTINUO SFORZO DELL'UOMO IN TUTTI I SETTORI, ATTRAVERSO IL SAPERE, E L'ESPERIENZA, PER RENDERE QUESTO MONDO MIGLIORE E GODIBILE PER TUTTI.

2) È L'ACCUMULAZIONE DEL SAPERE ATTRAVERSO LA LETTURA, L'ASCOLTO E LA VISIONE PER SENTIRSI QUASI PERFETTO E SUPERIORE ALLE MESCHINITÀ QUOTIDIANE

3) È LEGGERE E IMPARARE SAPER CITARE I PENSIERI GLI AUTORI LE OPERE SUI MAGGIORI ARGOMENTI POSSIBILI

4) È ESSERE CAPACI DI SCRIVERE BELLISSIMI ROMANZI O POESIE PER LA DELIZIA DEI LETTORI

PIOMBINO È UNA CITTÀ DOVE SI FA CULTURA?

CI SONO DIVERSE ASSOCIAZIONI CULTURALI NELLA NOSTRA CITTÀ QUALI CONOSCI?

(BARRARE I QUADRATI CORRISPONDENTI)

ASS. ARCHEOLOGICA PIOMBINESE	SI
ASSOCIAZIONE DEI LETTORI	SI
ASSOCIAZIONE ASTROFILI	SI
A.R.C.I.	SI
ASSOCIAZIONE ITALIA U.R.S.S.	SI
BANDA MUSICALE (A. GALANTINI)	SI
CENTRO ARTI VISIVE	SI
CENTRO GIOVANI (OZ)	SI
CENTRO PIOMBINESE STUDI STORICI	SI

CENTRO SOCIALE COOP	SI
CENTRO STUDI "A. DE GASPERI"	SI
CENTRO STUDI BIOLOGIA MARINA	SI
CORALE "A. MASCAGNI"	SI
CIF (CENTRO	SI
C.I.D.I. (COMITATO INS. DEMOCRATICI)	SI
CIRCOLO ACCIAIERIE	SI
ESPERIENZE INCONTRI	SI
FOTOGRAFIA ACCIAIERIE	SI
COMPAGNIA LAVORATORI PORTUALI	SI
ITALIA NOSTRA	SI
MEIC (MOV. EC. INS. CATTOLICI)	SI
ROTARY CLUB	SI
UDI (UN. DONNE ITALIANE)	SI
W.W.F.	SI
PRESENZA SOCIALE	SI
ALTRE	SI

SAPRESTI CITARE ALCUNE DELLE INIZIATIVE CHE HANNO PROMOSSO RECENTEMENTE? QUALI?

COME SEI VENUTA A CONOSCENZA DI TALI INIZIATIVE?

1) DAL GIORNALE	SI
2) L'INVITO PERSONALE	SI
3) LA RADIO	SI
4) LA TV	SI
5) DA AMICI	SI
6) COME SOCIO	SI

SEI SOCIALE DI UNA DI QUESTE ASSOCIAZIONI?

DI QUALE VORRESTI FARE PARTE?

QUALE ASSOCIAZIONE MANCA O VORRESTI VEDER NASCERE NELLA NOSTRA CITTÀ?

RITIENI UTILI LE INIZIATIVE CHE SVOLGONO LE ASSOCIAZIONI?

QUALE ALTRE INIZIATIVE PROPORRESTI ALLE ASSOCIAZIONI?

SECONDO TE IN QUESTE ASSOCIAZIONI CHI È CHE DECIDE LE ATTIVITÀ?

1) TUTTI I SOCI	SI
2) I SOCI A MAGGIORANZA	SI
3) SOLO I RESPONSABILI	SI

PUOI QUANTIFICARE QUANTE SONO LE PERSONE CHE SECONDO TE DECIDONO LE ATTIVITÀ?

1	2	3	4	+M4
---	---	---	---	-----

OLTRE LE ASSOCIAZIONI CI SONO ALTRE PERSONE O ISTITUZIONI CHE SECONDO TE FANNO CULTURA?

(CITARE ALCUNE)

LA NOSTRA CLASSE POLITICA È SENSIBILE ALLA CULTURA?

E COSA FA PER QUESTA?

LA CIFRA DI L. 300 MILIONI MESSA A DISPOSIZIONE PER LA CULTURA DAI NOSTRI POLITICI SU 31 MILIARDI L'ANNO (BILANCIO COMUNALE) È SECONDO TE:

1) PIÙ CHE SUFFICIENTE	SI
2) SUFFICIENTE	SI
3) INSUFFICIENTE	SI
4) MISERA	SI

QUANTO SECONDO TE SI DOVREBBE DISPORRE ALL'ANNO ALLA CULTURA NEL BILANCIO GLOBALE?

1) 40%	SI
2) 20%	SI
3) 25%	SI
4) +DEL 25%	SI

CONOSCI LE FUNZIONI DELLO ASSESSORATO ALLA CULTURA?

COME SVOLGE IL SUO COMPITO?

1) OTTIMAMENTE	SI
2) IN MODO MEDIOCRE	SI
3) IN MODO PESSIMO	SI

SE LA TUA OPINIONE È NEGATIVA COSA SUGGERISCI A QUESTO ASSESSORATO PER

PROMUOVERE LA CULTURA?

COSA NE PENSI DELLA PROPOSTA DELL'A.D.L. DI ISTITUIRE COMMISSIONI DI CITTADINI PER OGNI SETTORE DELLA CULTURA IN MODO DA SEGUIRE E SUGGERIRE LE ATTIVITÀ DELLO ASSESSORATO AL FINE DI RISPARMIARE TEMPO ED ENERGIE E SOPRATTUTTO ESSERE L'ESPRESSIONE PIÙ AMPIA POSSIBILE DELLE ESIGENZE CULTURALI DELLA CITTÀ.

1) FAVOREVOLE	SI
2) CONTRARIO/A	SI

SARESTI DISPOSTO/A FAR PARTE DI QUESTE COMMISSIONI?

SE SÌ QUALI?

1) CINEMA	SI
2) TEATRO	SI
3) MUSICA	SI
4) LIRICA	SI
5) LIBRI	SI
6) ARTI VISIVE	SI
7) FOLCLORE	SI
8) ALTRO	SI

LE SCUOLE DELLA NOSTRA CITTÀ RIESCONO A FARE CULTURA O A STIMOLARE I RAGAZZI VERSO LA CULTURA?

IL TIPO D'INSEGNAMENTO CHE TI VIENE (O TI È STATO) IMPARTITO È:

1) CREATIVO E STIMOLANTE	SI
2) NOZIONISTICO	SI
3) CONFUSIONARIO	SI
4) ALTRO	SI

OLTRE I PROGRAMMI NORMALI LA SCUOLA HA PROMOSSO INIZIATIVE CULTURALI?

SE SÌ: QUANTE VOLTE?

SE SÌ COSA TRA QUESTE:

1) MOSTRE	SI
2) CONFERENZE E DIBATTITI	SI
3) CONCERTI	SI
4) CINEFORUM	SI

5) TEATRO	SI	6) LIBROFURUM	SI	7) ALTRO	SI

A SCUOLA QUANTO TEMPO SI DEDICA PER LA LETTURA LIBERA (SENZA RICHIEDERE CRITICHE O SCHEDE VARIE)?					
1) ABBASTANZA	SI	2) POCO	SI	3) MAI	SI

GLI INSEGNANTI TI STIMOLANO A LEGGERE?					
SI NO					
SANNO SUGGERIRTI LE LETTURE APPROPRIATE?					
SI NO					
TI PARLANO MAI DI LIBRI E DEI FATTI D'ATTUALITÀ LEGATI AL MONDO DEI LIBRI?					
SI NO					
TI PARLANO MAI DELLE ULTIME MOVIMENTI LIBRARIE CHE POSSONO INTERESSARTI?					
SI NO					
QUANDO GLI INSEGNANTI TI CONSIGLIANO DEI LIBRI PER LEGGERE E FARCI LA CRITICA, IN BASE A COSA SCEGLI UN LIBRO O L'ALTRO?					
1) AL NR. DELLE PAGINE	SI	2) ALL'AUTORE	SI	3) AL SOGGETTO	SI
4) AL FATTO CHE ESISTA UN SOTTO CON LA CRITICA GIÀ PRONTA DA COPIARE	SI	-----			
LEGGI VOLENTIERI QUESTI LIBRI?					
SI NO					
PENSI CHE LEGGERE IN QUESTO MODO SIA UTILE?					
SI NO					
LA NOSTRA CITTÀ È RICCA DI INTELLETTUALI CHE PRODUCONO CULTURA: LIBRI, RIVISTE, CASE EDITRICI (TRACCE, HERO, AKTIS), STUDI SOCIALI, STORICI ecc. LA CULTURA CHE PRODUCONO VIENE RICHiesta E APPREZZATA					
FUORI DELLA NOSTRA CITTÀ: "Nessuno è profeta in patria" NOI LO IGNORIAMO SIA X MANCANZA DI CONOSCENZA SIA PERCHÉ CREDIAMO CHE "Nulla di buono possa venire da Rimbino"					
COSA SI PUÒ FARE PER RECUPERARE QUESTO PATRIMONIO CHE CI SFUGGE?					
1) FONDARE UN GIORNALE DI CULTURA DOVE QUESTI SI POSSANO RITROVARE X SCAMBIARE IDEE E OPINIONI					
SI NO					
2) CREARE UNA FONDAZIONE PUBBLICA (O PRIVATA) A LIVELLO LOCALE CHE AIUTI QUESTE PERSONE NELLE LORO ESPRESSIVITÀ CULTURALI E NEL CONTEMPO NE FACCIANO PARTECIPARE LA CITTÀ					
SI NO					
3) ALTRO					

LA BIBLIOTECA COMUNALE È (O ALMENO DOVREBBE ESSERE) UNO DEI POLI CULTURALI A CUI FARE RIFERIMENTO. SEI SODDISFATTO DEI SUOI SERVIZI?					
SI NO					
RITIENI CHE IL PATRIMONIO LIBRARIO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO SIA SUFFICIENTE?					
SI NO					
SE NO, IN QUALI SETTORI O ARGOMENTI RISCONTRI DELLE MANCANZE?					

NELLA SCELTA DEI LIBRI DA ACQUISTARE QUALE DI QUESTI MODI È PIÙ GIUSTO O ALMENO RITIENI TALE?					
LA SCELTA DEVE ESSERE FATTA:					
1) DA UNA APPOSITA COMMISSIONE SCELTA DAI LETTORI TRA TUTTI I RAPPRESENTANTI DI VARIE TENDENZE CULTURALI					
SI NO					
2) ATTRAVERSO DELLE SCHEDE "SUGGERIMENTO" DISTRIBUITE AI CITTADINI TRAMITE IL GIORNALE DEL COMUNE "Rimbino oggi"					
SI NO					
3) NEL MODI 1 e 2, L'UNO INTEGRATO L'ALTRO					
SI NO					
4) ALTRO					

SECONDO TE LA BIBLIOTECA DEVE OCCUPARSI DI:					
(BARRARE 1 O PIÙ ATTIVITÀ)					
1) LIBRI	SI	2) CONFERENZE	SI	3) DIBATTITI	SI
4) PRESENTAZIONI DI LIBRI	SI	5) MOSTRE TEMATICHE SULLIBRO	SI	6) MOSTRE VARIE	SI
7) CORSI DI AGGIORNAMENTO PER GLI INSEGNANTI SULLA LETTURA	SI	8) CONVOCARE I RAGAZZI NELLA LETTURA CON ANIMATORI	SI	9) CONVOCARE GLI ADULTI NELLA LETTURA CON ANIMATORI	SI
10) ALTRO	SI	-----			
SI PARLA DI RENDERE LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE INDIPENDENTI DAL SISTEMA POLITICO TRAMITE OPPORTUNI STANZIAMENTI E UN SUO BILANCIO AUTONOMO CHE CONSENTA PROGRAMMI E ATTIVITÀ NON SOGGETTE A PROBLEMI DI PORTAFOGLIO.					
SEI FAVOREVOLE AD UNA BIBLIOTECA AUTONOMA?					
SI NO					
LA BIBLIOTECA HA BISOGNO PER FUNZIONARE DI UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA. UNO DEI MODI X PARTECIPARE È IL CONSIGLIO DI CITTADINI A CUI PIACE LA LETTURA E IL LIBRO. (ATTUALMENTE È ESPRESSIONE DELLE FORZE POLITICHE E SINDACALI) SARESTI DISPOSTO A FAR PARTE DI UN CONSIGLIO LIBERO DA QUALSIASI LEGAME DI GRUPPO POLITICO?					
SI NO					
SEI SODDISFATTO DELLE LIBRERIE DELLA TUA CITTÀ?					
SI NO					
SONO SUFFICIENTEMENTE FORNITE?					
SI NO					
QUALI SETTORI RISULTANO MANCANTI O INSUFFICIENTI					
1) -----					
2) -----					
3) -----					
4) -----					
HANNO PERSONALE SPECIALIZZATO					
SI NO					
UN INCHIESTA A CARATTERE NAZIONALE Afferma CHE SU 10 LIBRI CERCATI IN LIBRERIA SE NE TROVANO SOLO 3 !!					
SE TU NON TROVI UN LIBRO IN LIBRERIA COSA FAI?					
1) CI RINUNCIO					
SI					
2) CERCO FINCHÉ NON TROVO					
SI					
3) LO ORDINO					
SI					
4) ALTRO					
SI					

IN ITALIA LA DISTRIBUZIONE NEL CAMPO LIBRARIO È LA PEGGIORE DEL MONDO E CIÒ COMPORTA CHE SU 10 LIBRI ORDINATI NE ARRIVANO SOLO 4.					
PER RISOLVERE QUESTO PROBLEMA QUALE DI QUESTE PROPOSTE PENSI SI POSSA O SI POSSA ATTUARE?					
1) LIBRI VENGANO DATI IN DEPOSITO ALLE LIBRERIE DIVIDENDOLE IN OGNI CITTÀ PER ARGOMENTO DI MODO CHE TUTTA LA PRODUZIONE SIA DISPONIBILE SUL MERCATO					
SI NO					
2) VENGA AFFIDATA LA DISTRIBUZIONE AD UN CONSORZIO DI AGENZIE CON DEPOSITO DI TUTTI I LIBRI IN COMMERCIO E COLLEGATE CON TERMINALI E PROPRI MEZZI A TUTTE LE LIBRERIE E CARTOLERIE D'ITALIA AFFINCHÉ GLI ORDINI VENGANO EVASI IN GIORNATA					
SI NO					
3) LASCIARE LA SITUAZIONE COSÌ COM'È					
SI NO					
4) ALTRO					

AGGIUNGI IN UN FOGLIO A PARTE SUGGERIMENTI O IMPRESSIONI SUL QUESTIONARIO.					
TI RINGRAZIAMO PER LA TUA COLLABORAZIONE. PUBBLICHEREMO I RISULTATI SUL PROSSIMO NUMERO DEL FOGLIO INSIEME AI SUGGERIMENTI VALE!					
A.D.L. RIMBINO					
ETA' -----					
SESSO -----					
SCUOLA (SELA FREQUENTI) -----					
RAGIONE SOCIALE: (STUDENTE, OPERAIO, PENSIONATO ECC.) -----					
SI PREGA INVIARE IL QUESTIONARIO COMPLETO A: A.D.L. c/o LIBRERIA "LA BANCHIERELLA" VIA TELLINI 13 RIMBINO LI					

